ANNO XI - N. 1 (Conto corrente con la Posta) UDINE, 1 Gennaio 1931 - IX.

Completo

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10
All'estero L. 12

La **FIAMMA GIOVANILE** *sia per i nostri cari Giovani* **luce e calore: — luce,** *che ne illumini le menti intorno alle verità della santa fede ed al programma di apostolato proprio dell'Azione Cattolica;* **calore,** *che ne riscaldi e li ecciti ad attendere sempre meglio alla propria formazione, perchè possano poi efficacemente cooperare al bene della Religione e della Patria.*

Udine, il 28 Dicembre 1930.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo

Grazie, o Padre venerato. Le vostre benevoli parole, mentre strappano dal nostro cuore sentimenti di viva riconoscenza, ci fanno rinnovare il fermo proposito, che per noi è sacro dovere, di attingere sempre LUCE E CALORE da Voi, che da Dio ci foste dato come Padre e Maestro.

Luce e vita

La parola del Padre venerato ci dispensa da ogni altro rilievo, in quest'alba radiosa del nuovo anno, che è il XI di Fiamma Giovanile.

« Luce e vita » *è il programma a cui ha sempre tenuto fede il nostro amato quindicinale;* « luce e vita » *esso ha diffuso per dieci anni nelle anime giovani;* « luce e vita » *vuole continuare a diffondere da un capo all'altro del nostro Friuli, dalle Alpi al mare.*

Ed i giovani cattolici friulani, che amano la luce, *che amano la* vita, *continueranno a stringersi fedeli e compatti intorno a questa loro bandiera, segnacolo di tanti sacrifici, di tante lotte e di tante vittorie.*

La tenace volontà dei giovani, manifestatasi ripetutamente nelle nostre assemblee e nelle riunioni dei dirigenti, dopo non lievi difficoltà, ha quasi raggiunto l'ideale della nostra organizzazione: ad ogni tesserato un giornale, perchè ogni mente abbia la luce *della verità, ogni cuore la* vita *della virtù e dell'apostolato.*

La venerata parola del beneamato Pastore viene ora autorevolmente ad approvare, ad incoraggiare e a benedire questo programma: migliore sanzione non poteva ambire questo modesto giornaletto al chiudersi del suo primo decennio di vita.

A S. E. Mons. Arcivescovo il nostro grato ringraziamento; ai giovani cattolici friulani l'impegno di non lasciare giammai spegnersi questa luce *radiosa, nè giammai spezzarsi questa* vita *rigogliosa.*

Fiamma Giovanile *sia sempre la loro* luce *e la loro* vita.

Oh, quanto siete buono, mio Dio! Dacchè prego, quante volte ho desiderato cose che mi avete ricusato e che oggi mi sarebbero un supplizio!

Luigi Veuillot.

LA PAROLA DEL PAPA

Sano ottimismo

« Bisogna aver fede nel bene e nella verità, poichè la vittoria anche quaggiù non è mai stata e non sarà mai — vittoria vera e definitiva — dell'errore e del male...

« Nonostante le battaglie, le difficoltà, le cospirazioni dell'errore e del male, si vede che la verità e il bene alla fine trionfano...

« Qualche volta fa impressione — ma è una impressione materiale, se pur desolante ed opprimente — la massa del male; e le conclamazioni dell'errore assumono delle proporzioni così colossali, che lo spirito se ne smarrisce e sembra dover cedere. No, non bisogna cedere: bisogna aver fede nella verità e nel bene. E quando si dice verità e bene — voi lo vedete si dice Dio stesso. E se è così, poichè noi lavoriamo per la verità e il bene, lavoriamo e fabbrichiamo su un terreno che non potrebbe essere più incrollabile ».

S. S. PIO XI.

Necessità della vita

Ora et labora — Preghiera e lavoro. Ecco i due cardini sui quali poggia la civiltà cristiana. Tutti i progressi della scienza e dell'arte son frutto di anime che seppero pregare e lavorare. La preghiera è elevazione della mente a Dio; è sforzo d'ascesa alla conoscenza delle leggi dello spirito.

Rifiutare la preghiera è misconoscere la nostra spiritualità.

Il lavoro provvede alla vita del fisico, è fonte di gioia, di prosperità, d'onore. Il lavoro è dovere.

Rifiutare il lavoro è rinunciare alla più elevata delle dignità, è un voler sottrarsi alle leggi dell'armonia da Dio prescritte all'uomo sin dalla creazione del mondo, per gettarsi nella povertà viziosa, nell'obrobrio.

La preghiera, luce alla mente, riposo al cuore, forza alla volontà è con il lavoro la creatrice dei geni e dei grandi che nell'arte come nella scienza, han no diffuse in ogni forma un raggio della grandezza stessa di Dio.

⁂

Noi, i figli di quest'ultimo lembo dell'Itala terra, sentiamo in tutta la sua potenza la grande eredità spirituale, morale e materiale che l'amore e l'opera dei nostri avi seppero creare conservare e tramandarci.

E perciò amiamo profondamente questa nostra piccola patria. Oh si, amiamo il nostro Friuli per tutto quello che di santo, di bello di grande seppe infonderci e costantemente ci infonde nell'anima e nel cuore. Le tradizioni della nostra fede, gli eroismi dei martiri d'Aquileia, gli atti di valore dei difensori del sacro suolo della Patria, le bellezze della natura, la poesia dei nostri focolari, il dolce linguaggio della nostra fanciullezza, i costumi delle basse pianure, le Chiese silenziose e i garruli campanili, le villotte delle nostre ragazze, il sorriso delle nostre mamme e il rude incitamento dei nostri padri, tutto è per noi il nostro passato, il nostro presente, il nostro avvenire. E' la nostra vita. E' la sintesi dei nostri desideri. E' il sospiro della nostra preghiera e del nostro lavoro.

⁂

Le doti della virtù e della forza d'un popolo stanno nella fede e nel lavoro. E chi può negare ai friulani profondità di fede in Dio e nella Patria? Nessuno! Chi può superare lo sforzo lavorativo delle nostre genti? Nessuno!

Ma questa terra che pur tanto ci diede col darci la vita, non può darci il pa ne necessario alla vita. Purtroppo assai spesso, molti dei figli migliori del nostro Friuli e tanti dei nostri giovani cattolici debbono volgere il loro sguardo verso terre più ricche di materie, ma più piene di miserie morali, e volgere i loro passi, per necessità verso terre straniere.

Dura e impellente necessità!

E così che molti e molti dei nostri giovani partano col cuore pieno di speranza e di fede cantando

« tornarin a ciase nestre... »

ma poi, è doloroso il dirlo, non tornano più.

⁂

Sudiare questa necessità della vita al lume della nostra religione, usare dei mezzi a nostra disposizione per mantenere viva la fiamma della fede e dell'amore a Dio, alla Patria, alla Famiglia è dovere di tutti ed anche nostro, o giovani amici. Perciò nel prossimo numero, mentre per i lontani innalziamo le preci più fervide a Cristo, vedremo di intrattenerci sull'importante argomento dei nostri emigranti.

Domenicalba

La nostra testata

Vi piace la nuova testata di « Fiamma Giovanile?

Ebbene, ringraziate per questo dono l'amico nostro e vostro Renzo Bergagna di Bressa, al quale sentiamo il dovere noi pure di mandare un vivo ringraziamento, con l'augurio di ogni bene.

RITARDATARI!
saldate i debiti del 1930.
TUTTI!
rinnovate subito l'abbonamento per il 1931.

Un provvedimento encomiabile

La Federazione Giovanile di Treviso ha emanata la seguente disposizione nel mese passato:

« La Presidenza Federale avverte le Presidenze dei pochi Circoli, che ancora non si sono tesserati, che il tesseramento per il 1931 si chiuderà il 31 dicembre 1930. Passato tale termine i Circoli dovranno pagare la MULTA DI CENTESIMI TRENTA per ogni tessera Effettivi ed Aspiranti ».

Ecco un provvedimento che vorremmo e dovremmo adottare anche noi. Se ci fosse più disciplina!

SE...

un giovane cattolico tesserato non sente il dovere di abbonarsi a « Fiamma Giovanile » è segno che non ha capito nulla del nostro movimento, e che è un socio sul quale la Gioventù Cattolica non può contare.

Infatti, non abbonandosi a « Fiamma Giovanile » dimostra:

1) di non preoccuparsi della propria formazione; « Fiamma Giovanile » è uno dei mezzi più efficaci per la formazione dei nostri giovani;

2) di non interessarsi del nostro movimento; « Fiamma Giovanile » è il vessillo, il grido di battaglia, la fiaccola, il foglio incitatore, la scintilla infiammatrice, l'espressione più viva d'ogni attività della Gioventù Cattolica Friulana;

3) di non capire nè osservare la disciplina. — E' infatti un dovere disciplinare per tutti i tesserati attivi l'abbonarsi a « Fiamma Giovanile »; questo obbligo lo ha riaffermato la recente nostra assemblea federale.

VERSO LA VETTA

Per incominciare...

E Giacobbe sognò... Stanco, sfinito, fuggitivo da casa, solo in mezzo al deserto si buttò per terra: una pietra per guanciale. Pure si diede profondamente al sonno. E vide una lunga scala che univa la terra al cielo, e alla sommità Iddio stesso che sembrava lo invitasse... Si risvegliò, rinfrancato; il suo viaggio aveva la sua mèta; Dio era con lui.

Giovani, voi pure sognate... ma più di giorno che di notte. Voi volete fare della vita un sogno. Se io fossi ricco... se io fossi re... se io fossi un generale... se io fossi Carnera!?... Se io mi sposassi con!!!... Illusioni! Avete mai combinato niente sognando ad occhi aperti? piuttosto siete ritornati in voi più scoraggiati, avviliti per tornare a sognare illusioni! A voi manca la mèta del vostro viaggio: non sapete perchè vivete. Oggi si parla tanto di alpinismo, di scalate, di aeronautica, di voli... Di una cosa si tace: della scala del cielo. Eppure questo solo potrà dar la chiave di tutti i misteri che avvolgono il cuore del giovane.

Bisogna salire fino al cielo, bisogna rinnegare le tue idee vecchie e troppo umane, bisogna vivere della vita perenne di Dio. Ecco il perchè di queste righe. Saranno brevi, saranno piacevoli, ma ciò che deve restar nella tua mente sia l'ultimo pensiero.

Il regno della morte

Una tremenda burrasca infuria sull'oceano: un sottomarino americano lentamente cala negli abissi trascinando con sè trenta uomini. A nulla valgono i ripetuti e disperati S.O.S. della radio; la violenza della tempesta non permette il salvataggio, e questo terribile strumento apportatore di morte si è trasformato in una tomba d'acciaio. La nazione la più ricca, la più potente si trovava impotente di fronte alla furia del mare, ed in quel momento ha sentito la necessità di pregare il Potentissimo che avesse comandato al mare di ridare le sue vittime. Erano però i morti che pregavano per i morti.

Il profeta Ezechiele nella sua visione esclamava: Queste ossa vivono? E gli uomini che brulicano nel mondo non sono forse delle ossa aride quando hanno la morte nell'anima? Hanno il nome di viventi e sono morti.

Vivi tu, o giovane? Ricordi la tua infanzia spensierata e gioconda? Era il frutto della tua innocenza. Ricordi il tuo primo turbamento, il tuo rossore? Era il frutto della colpa. Ricordi il sollievo dopo una buona confessione? Era la vita divina della grazia santificante che ti scorreva nell'anima. Come l'aquila fissando il suo occhio nel sole della tua vita, risorgi vivo, e subito con un atto di contrizione e con la confessione ,per non portare la morte dentro di te. E' uno stato eroico la vita della grazia: ma sii forte, sii vigilante, sii fedele. Dio rende certe le tue vittorie! Sii vivo! sempre vivo!

La parusse.

Disciplina

Mons. Vescovo di Padova, raccomandando la Giornata dell'Azione Cattolica, tra le altre sapientissime osservazioni, fa anche questa:

« La purezza del costume, l'ardore della pietà, l'esemplarità della vita sono indispensabili per gli appartenenti all'Azione Cattolica; ma accanto a tutto questo occorre lo spirito di disciplina. Ascritti e Assistenti devono dipendere dalla Giunta Diocesana, come questa dipende dal Vescovo. Un piccolo esercito disciplinato è destinato al molte vittorie. Un esercito poderoso ma disgregato non può aspettarsi che sconfitte ».

Le belle figure

Carlo Vogelsang

Il giorno di Pasqua dell'anno 1850, un giovane studioso luterano si presentava al grande sociologo monsignor Ketteler, allora prevosto a Berlino, e gli chiedeva in qual modo e in quale paese avrebbe potuto meglio imparare a conoscere la Chiesa.

Monsignor Ketteler lo raccomandò caldamente a persone di sua conoscenza a Monaco e nel Tirolo. Pochi mesi dopo, a Innsbruck il luterano faceva la sua abiura e diventava cattolico.

Egli era il barone Carlo Emilio Ludolfo de Vogelsang, nato nella Slesia prussiana nel 1818.

Uscito da una famiglia, ove per tradizione tutti gli uomini erano soldati, un difetto fisico impedì a Carlo Vogelsang di seguire l'esempio famigliare. Nei disegni della Provvidenza Divina la piccola imperfezione doveva dar luogo effetti inaspettati. Il giovane Carlo studiò legge; si appassionò nelle ricerche dei priblemi sociali, della storia ecclesiastica, della conoscenza della vera religione.

Diventato cattolico, fu per vent'anni l'animatore del movimento aperaio cristiano in Austria. Combattuto durante la sua vita, il Vogelsang, fu più serenamente giudicato subito dopo la sua morte.

Tutta la lotta spirituale del Vogelsang nel campo dell'economia nazionale fu diretta principalmente a dimostrare che lo sfruttamento capitalistico allo scopo del solo lucro contrasta intimamente coi precetti cristiani.

Per il Vogelsang la storia moderna nei suoi tentativi di ricostituzione deve risolversi ad ammettere queste verità fondamentali: 1 giusto prezzo e giusta mercede; 2 organizzazione corporativa; 3 garanzia giuridica per i patrimoni produttivi; 4 limitazione del predominio del danaro.

L'idea dello stato corporativo che soltanto oggi si è imposto alla mente dei filosofi e dei governanti, aveva nel Vogelsang un araldo dalle idee chiare e precise.

Un illustre convertito scomparso

E' morto Adolfo Rettè, uno dei più illustri convertiti della Francia contemporanea, autore del bel libro « Dal diavolo a Dio » che provocò parecchie altre conversioni; prima fra tutte quella della madre dell'autore. Fino alla fine della sua vita continuò a difendere con la penna e con la parola, la Chiesa che aveva dapprima combattuta. Adolfo Rettè, dal giorno in cui trovò Dio lasciò tutto per seguirlo... Malato, non ignaro di tutte le privazioni della povertà, rifiutò recisamente che si ristampassero quelle fra le sue opere la cui vendita avrebbe potutto procurargli un largo vantaggio economico.

La Pace

Tutti gli uomini cercano la pace, ma non la cercano dov'è. La pace che il mondo fa sperare è tanto diversa e lontana da quella che viene da Dio, quanto Dio stesso è diverso dal mondo; o, a dir meglio, il mondo promette si la pace, ma poi non la dà; pochi e fuggitivi diletti esso ci offre e questi diletti, più che non valgono, ci costan cari.

Gesù Cristo solo può dar la pace all'uomo, poichè riconciliando egli la sua ragione ed il suo cuore, ne calma gli affetti e ne limita i desideri, lo consola con la speranza dei beni eterni, e lo ricrea colla gioia dello Spirito Santo, con quella gioia che a lui non cessa anche in mezzo alle fatiche ed ai dolori, giacchè derivando da una sorgente che mai si estingue e da un'altezza che mai si raggiunse, diventa pel giusto un tesoro che non può venirgli usurpato da frode umana e da umana malizia.

Fenelon

Per la vita e l'attività dei nostri Circoli

Poichè il movimento giovanile in Diocesi va prendendo un consolante sviluppo in estensione, col sorgere di nuove sezioni e di nuovi Circoli, allo scopo di fare corrispondere un eguale sviluppo nella vita e nell'opera di formazione dei nostri circoli, esponiamo in sintesi alcune norme direttive che ci sembrano adatte per l'applicazione integrale del nostro programma secon- gli statuti.

Ciò servirà di guida per tutti i nostri dirigenti e per coloro che spesso ci richiedono il modo di fare funzionare bene un circolo giovanile cattolico.

Quanto verremo esponendo costituisce naturalmente un ideale a cui tendere; ogni circolo poi in pratica si studierà di attuare quello che le circostanze ed i mezzi consentono di attuare.

Ciò premesso ecco le direttive:

Per la preservazione

a) Sede — Per rendere simpatica ed attraente la sede del circolo, che deve servire per le riunioni e per ritrovo serale, gioverà anzitutto curare un modesto ma sufficiente ammobigliamento: tavoli, sedie, scaffali per la bibblioteca, quadri. Si provvederanno dei giuochi da sala: dama, scacchi tombola, domino ecc. ecc.

b) Divertimenti — Altri mezzi di preservazione saranno i giuochi ed i divertimenti che con intelligente solidarietà si offriranno ai giovani per un legittimo ed onesto svago: recite filodrammatiche, proiezioni e canto, giuochi da cortile quali le boccie, l'altalena, la ginastica, la palla, il foot-ball (con molta moderazione e prudenza).

In ogni modo devesi suggerire ogni mezzo atto a tenere i giovani sotto la nostra custodia e sorveglianza, lontani dalle cattive compagnie, dai luoghi pericolosi, dalle letture perniciose e da tutto quello che può compromettere la fede o la purezza dei costumi.

Per la formazione

Bisogna educare e formare progressivamente la mente, il cuore e la volontà; perciò l'istruzione religiosa, morale e sociale deve andare di pari passo con la pietà sia sulla vita individuale come in quella famigliare e sociale.

A questo scopo serviranno:

a) L'istruzione catechistica con le gare di cultura religiosa.

b) La conoscenza della liturgia con conferenze ed istruzioni, e il canto sacro.

c) Le pratiche di pietà, come Comunioni, ore di adorazione, Esercizi spirituali e ritiri, funzioni religiose, visite al Santissimo sacramento ecc.

d) La formazione sociale, con corsi di istruzione, con giornali, libri e riviste, gite d'istruzione, conversazioni, conferenze ecc. ecc.

Per l'apostolato

Come conseguenza logica della formazione, verranne le opere dell'Apostolato. Primo dovere per l'Apostolato è quello del buon esempio; ma a questo bisognerà aggiungere l'azione, affidando ai giovani, a seconda della qualità e dello zelo, un campo particolare di lavoro. A questo scopo serviranno i vari gruppi di azione che qui sotto indichiamo:

a) Gruppo Eucaristico — per i più pii. S. Comunione, visita al SS., ore di adorazione per turno e collettive.

b) Gruppo buona stampa — per i più zelanti: raccolta abbonati, diffusione giornali, riviste e libri nostri; segnalare diffusione romanzi, riviste, giornali illustrati cattivi.

c) Gruppo moralità — per i più formati e sicuri: segnalare le miserie morali vigilare spetacoli pubblici, edicole, ritrovi ecc. preparare manifestazioni contro turpiloquio, alcoolismo, bestemmia.

d) Gruppo coltura — per i più intelligenti: servirsi per lo studio e la specializzazione sui vari problemi della vita di Circolo e quindi usufruirne per le conferenze, la propaganda ecc.

e) Gruppo ricreativo — per i più calmi e autorevoli: studiare la formazione e l'attuazione di gare, recite, giuochi, gite, visite ecc. Questo gruppo è bene sia d'accordo, per la sua affinità in certi momenti, colla sez. Studio o Cultura.

f) Gruppo della carità — per i più buoni: segnalare i poveri della parrocchia, raccogliere offerte, indumenti, generi diversi, ecc. e distribuirli. Visitare gli infermi, ecc.

g) Gruppo catechistico — per i più pazienti ed istruiti: aiutare i sacerdoti nell'insegnamento del catechismo ai più piccoli e per l'osservanza della disciplina e del contegno in chiesa.

h) Gruppo Missioni — per i più apostoli: raccogliere le iscrizioni, offerte, ecc.

Importante — In tutto ciò, bisogna tener conto della psicologia del giovane. Promuovere, favorire, sviluppare le buone tendenze e correggere contenere le cattive e pericolose è il compito dei nostri educatori.

Per l'organizzazione

1) I giovani che hanno superato il periodo di prova devono tutti essere tesserati ed avere l'abbonamento al proprio giornale. Solo questi hanno il diritto e il dovere di portare il distintivo.

2) La Rivista « Gioventù Italica » e la « Rivista per gli Assistenti Ecclesiastici », sono abbligatorie per ogni Circolo aggregato.

3) Ogni Circolo e Sez. Aspiranti devono svolgere il corso di Catechismo.

4) Le sedute di carattere organizzativo devono tenersi a sezioni diverse (effettivi ed aspiranti) almeno ogni 15 giorni e devono apparire dal libro verbali.

5) Ogni Circ. deve pagare alla sottofederazione L. 10 annue di quota globale se ha le due sezioni, L. 5 se con la sola sezione aspiranti.

6) Il Consiglio Sottofed. deve adunarsi ogni mese, con o. d. g. preventivamente stabilito e comunicato d'accordo con l'Ass. Eccl. Sottofederale.

7) Il Presidente Sottofed. visiti i Circoli e le sezioni dipendenti ogni semestre almeno e l'ispezioni opponendovi il visto ai registri.

8) Vigilerà sull'attuazione degli atti ufficiali che riporta « Fiamma Giovanile » e su tutti i deliberati degli organi superiori.

9) Promuoverà ogni anno a) un corso di lezioni per dirigenti e per segretari delle varie sezioni di attività; b)l'Assemblea Sottofed. per soli effettivi con relazioni e temi di studio di carattere generale; c) un convegno aspiranti con lezioni e trattenimento ricreativo-educativo.

10) Farà visite e lezioni di propaganda nei Circoli dipendenti e nei paesi sprovvisti di movimento giovanile usando, dopo congrua preparazione, delle Presid. di Circ. e dei soci migliori.

ranti abbia il suo segretario-cassiere e

11) Si esiga che ogni sezione Aspiquindi i registri propri a parte. Questo segr.-cassiere deve essere un aspirante.

12) Si curi il funzionamento delle Presidenze di Circolo e dei vari Segretariati, particolarmente quello degli aspiranti e quello degli emigranti e soldati.

13) Ogni anno entro il 15 ottobre devono essere rifatte le elezioni.

14) Sorvegliare l'attuazione della giornata Missionaria - Pro U. Catt. - Obolo di S. Pietro - Senza fumare - Festa del Papa - dell'Ass. Eccl., ecc.

15) Mantenere il collegamento con la Federazione ed i Circoli a mezzo de la corrispondenza e partecipando alle più importanti riunioni di questi e di quella.

Per l'amministrazione

1) Vigilare, ed aiutare consigliando, la regolare tenuta dei registri - a) verbali sedute di Presidenza; b) verbali sedute di Circolo; c) Libro soci effettivi ed aspiranti; d) Libro presenze; e) Libro storico o diario; f) Libro cassa; g) Libro quote mensili. Su questo argomento è bene insistere dimostrando l'utilità pratica e finanziaria nonchè il fattore educativo e formativo; h) Libro protocollo.

2) Insistere sulla costituzione dell'Archivio, nel quale devesi tenere una copia degli atti circolari, ordini, del giornale ufficiale « FiammaGiov. » e de la Rivista « G. Italica », corrispondenza soci, ecc.

3) Riscuotere i crediti della Federazione e della Sottof. per testi, tessere, giornali, ecc. e in particolare la quota annua globale.

4) La Sottofed. deve tenere i registri: 1) Verbali - 2) Protocollo - 3) Diario storico.

Suddivisione del lavoro

Qui è bene osservare che una buona distribuzione del lavoro tra gli elementi di Pres. o estranei è ottimo fattore di riuscita. Si ricorda l'obbligatorità che ogni consiglio di Pres. abbia il suo Delegato per il ramo: a) Aspiranti - con proprio ufficio segreteria; b) Emigranti e militari; c) Cultura e stampa; d) Missioni; e) Sport e divertimenti.

Per gli altri gruppi o sezioni sarà bene incaricare un giovane fra i più portati all'apostolato, pregandolo di tener conto di ciò che si vien facendo. E' logico ed evidente che tutte le attività e tutti gli ordini sono validi ed eseguibili solo previa approvazione del Consiglio e dell'Ass. Eccl. del Circolo.

E' utilissimo infine che ogni Circolo abbia un giovane diligente, che si curi dell'ordine e della pulizia della sede.

La Federazione vigilerà sull'attuazione delle disposizioni suddette a mezzo dei membri di Giunta incaricati de le varie sottofederazioni.

Resta poi sempre vero che a tutto questo si potrà giungere solo attraverso il sacrificio costante e concorde di tutti, con volontà e disciplina.

La Presidenza Fed.

ATTI UFFICIALI

AUGURI

La presidenza federale porge i migliori auguri per il nuovo anno ai Rev.mi Assistenti Eccl. sottofederali e di Circolo, alle Presidenze sottofederali e di circolo ed a tutti i soci invocando sopra di tutti le celesti benedizioni perchè il nuovo anno sia fecondo di lavoro e di frutti copiosi, ricco delle celesti ricompense.

AI RITARDATARI

Sono ancora molti i Circoli che non hanno provviste le tessere, che non hanno rinnovato gli abbonamenti a « Fiamma Giovanile » e a « L'Aspirante ».

Si ricorda il dovere di abbonarsi a « Gioventù Italiana » e di offrire « La Rivista degli Assistenti Ecclesiastici » al proprio Assistente.

GIORNATE PAPALI

Il Consiglio superiore della Gioventù Cattolica Italiana, ha disposto un turno di preghiere e di S. Comunioni per il S. Padre, tra tutti i Circoli d'Italia.

I Circoli della federazione Udinese avranno il loro turno nei giorni 21 e 22 Gennaio.

In tali giorni pertanto i singoli Circoli promuoveranno speciali preghiere (S. Messa e Comunione) invitandovi tutti i soci effettivi ed aspiranti.

Il giorno 21 resta fissata per i Circoli di Udine e di tutte le sottofederazioni della parte superiore del Friuli.

Il giorno 22 per le sottofederazioni della parte inferiore.

Nessun Circolo mancherà a questo doveroso tributo di pietà e di filiale omaggio verso il loro venerato Padre e Maestro, che dai figli prediletti attende sempre l'aiuto spirituale della loro fervida preghiera.

NOMINE SOTTOFEDERALI

DELEGATI SOTTOFEDERALI RICONFERMATI.

Di Sopra Giovanni Codroipo; Giacomuzzi Giuseppe Sedegliano; Namscimbeni Rodolfo Pontebba; Michelutti Vincenzo Mortegliano; Calligaro Luigi Buia; Muner Renato Tolmezzo; Pini Ercole di Latisanotta per la sottofederazione di Latisana; Paravan Antonio di Ariis per la sottofederazione di Rivignano.

NOMINA NUOVI DELEGATI SOTTOFEDERALI.

Passon Giovanni di Colugna per la sott. di Udine superiore; Zuliani Giovanni di S. Daniele per la sott. di S. Daniele; Fontanini Fermo di Ontagnano per la sott. di Palmanova

Mirolo Elio di S. Daniele è nominato delegato sottofederale per gli Aspiranti della sottofederazione di S. Daniele.

⁂

Si manda un plauso ed un ringraziamento ai cessati presidenti sottof. Menassi Emilio di Palmanova, Polano Edoardo di S. Daniele, Codutti Pino di Udine superiore, per il loro lavoro in favore del movimento giovanile.

IN SEGRETERIA

Sono pronti in Segreteria i diplomi di aggregazione dei seguenti Circoli: Martignacco, S. Margherita, Coderno, Farla di U., Porpetto, Rivo di P., Torre di Z., Valle del R., Villanova delle Grotte, Castions delle Mure.

Attività nel mese di Dicembre

Cinque Cons. di presidenza — Assemblea Federale.

Partecipato alla Assemblea Diocesana, all'anniversario del Circolo Lelio Michelini e di Villanova di S. Daniele; al Convegno sottofederale di S. Daniele; alla Festa del Circolo di S. Giacomo di Ragogna e di Forgaria.

Conferenze e visite a Castello di Porpetto, Mortegliano, Magnano, S. Giorgio di Udine, Portis di V.

Propaganda: a Lumignacco e Rivolto.

SS. Esercizi: a Tolmezzo e a Moggio.

ALL'ORDINE DEL GIORNO

La presidenza federale cita all'ordine del giorno il segretario della sottofederazione di S. Daniele, Zuliani Giovanni tributandogli un pubblico plauso per la diligenza veramente particolare con cui ha provveduto al tesseramento ed agli abbonamenti di tutti i Circoli della sottofederazione, inviando regolari e inappuntabili elenchi alla segreteria della federazione.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

IL PARERE DEL PRESIDENTE

in quest'aurora d'anno nuovo è che la Gioventù Cattolica Friulana, mirando con spirito di disciplina al fine della nostra società, può, e perciò deve, fare un passo innanzi sulla via del bene.

Fare di più e fare di meglio — ecco il programma di ciascuno di noi. Molti e buoni — ecco la nostra mèta. A questo dobbiamo tendere con la preghiera, con lo studio e con il sacrificio se vogliamo veramente fare quel passo innanzi che il nostro amatissimo Arcivescovo attende da noi nell'anno che ricorda il VI centenario del Beato Odorico.

Carnevale.

Questa parola vuol dire molte cose, ma nel momento in cui viviamo deve voler dire per tutti i nostri giovani un richiamo al dovere. Il carnevale di quest'anno pur concedendoci una parentesi di maggiori divertimenti attraverso un migliore e più grande prodursi delle nostre filodrammatiche, deve innanzi tutto tenerci lontano da quei divertimenti ove non solo l'anima ma la stessa economia, personale e famigliare, scapiterebbe.

Non inutili e balorde spese, ma sani ed istruttivi passatempi. Ricordo, di passaggio, che il ballo è proibito ai nostri giovani per più motivi e fra i primi per il grave pericolo morale e lo scandalo che offre. Necessita agire con riservata prudenza e cristiano tatto per non piangere poi sulle proprie ed altrui rovine spirituali e materiali.

Auguri.

Agli Assistenti Ecclesiastici Sottofederali e di Circolo, ai Delegati Sottofederali e Presidenze di Circolo nonchè a tutti i soci: Effettivi ed Aspiranti il mio più fervido e santo augurio che Iddio benedicendo all'opera ed ai desideri di ognuno faccia sì che l'apostolato di tutti serva alla glorificazione di Cristo Re.

L. BIASUTTI.

Per l'assistenza
ai militari ed emigranti

Ricordiamo ancora una volta alle Presidenze dei Circ. di abbonare a « Fiamma Giov. » tutti i loro soci, militari ed emigranti.

Rendiamo noto che la Federazione intende dare la sua assistenza spirituale ai soli soci muniti di tessera e ai quali si fa recapitare il nostro giornale e che l'elenco di cui essa si serve per la piccola posta e altre iniziative che in seguito avranno effettuazione sarà quello degli abbonati a « Fiamma » di cui l'amministrazione terrà d'ora in poi registrazione a parte.

Nei casi di trasferimento l'amministrazione sarà incaricata di modificare la fascetta a spese della Federazione.

Il Delegato: A. CANCIANI.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Impressions

Sior Diretor,

che nol stei a crodi che Barbe Jacum al sei muart o che al duarmi. Sior no, dabon. O soi viv e o stoi atent cun dute l'anime a ce che vasin i zovins in Friul.

Al si lamentarà che no scriv di spess come une volte! Ce vuelial fa? O capis che o deventi vecio; e quant che si devente vecios la pene e pese in man.

O viod però che si lavore; o vin un president che a l'è simpri in gamba; la « Fiamma Giovanile » e devente simpri mior; i circui e cressin simpri plui; si va simpri indenant tal lavor in due i circui; e chest mi console.

O soi stat a curiosà ancie a l'Assemblee dal 7 di dicembar a Udin.

Corpo di che martine! I zovins che han ciacarat si viod che son plens di sepe; E come che lis spudavin iustis! O dis la veretat che o sares stat a sintiu fin gnot. Peciat che vevin poc timp par scussalis fur dutis come che son lis robis.

Sal ce che al zove lassà che si sbrochin fur di dut ce che han tal stomi e te lor anime biele!

Ancie il Stagnin a l'è stat in strope, a l'ha sintut a gestre e a sinistre e dopo a l'ha let fur ches quatri peraulis che han dit dut.

Cussì va ben, buzarone!

Ciacarà, metisi d'accordo, animasi un cu l'altri e po dopo, lavorà, pardie! I parial?

E alore al sarà content ancie

Barbe Jacum

La parola dell'Assistente Federale

agli Assistenti Ecclesiastici

Ho bisogno di esprimervi, carissimi confratelli, la mia viva soddisfazione per la riuscita delle nostre fraterne riunioni, che cominciano a dare i loro frutti consolanti.

Già si sono tenuti dei corsi di esercizi spirituali chiusi o di ritiri minimi in alcune foranie ed in alcuni circoli. In altre foranie ed in altri circoli si terranno nelle prossime settimane.

Pur nelle immancabili difficoltà, che ogni buona iniziativa incontra, la pratica degli esercizi e dei ritiri si è dimostrata di non difficile attuazione e di efficacia quanto mai sorprendente per la formazione spirituale dei nostri giovani.

Chi li ha esperimentati ne è rimasto entusiasta. I giovani stessi hanno accolto e continueranno ed accogliere questa santa iniziativa con quell'entusiasmo e con quella generosità di cuore che formano la bella caratteristica dei nostri bravi giovani cattolici.

Quanta messe di frutti spirituali non raccoglieremo, quando la bella e santa pratica si diffonderà come si conviene in ogni plaga del nostro Friuli.

Raccomando perciò vivamente a tutti gli Assistenti Ecclesiastici di tenere almeno il Ritiro di una o di mezza giornata al loro Circolo e di comunicarne poi l'esito alla Federazione.

Ecco intanto quanto si è fatto e comunicato alla Federazione.

A NIMIS si tennero gli esercizi che furono predicati da Mons. Buttò.

A SEDEGLIANO pure si tennero gli esercizi per tutta la sottofederazione e furono predicati da don Bizzaro.

A TOLMEZZO gli esercizi furono predicati ai giovani della Carnia da **don Buiatti e don Comelli.**

A RONCHIS di LATISANA ebbe luogo un giorno di ritiro per gli aspiranti della forania, predicato da don Urtovic.

A MOGGIO gli esercizi furono predicati da P. Pio Gabos.

A CASTIONS di STRADA fu predicato un ritiro da don Ilo Zuliani.

Sono già fissati gli esercizi per i giovani nelle sottofederaz. di Buia e di S. Daniele.

Non si manchi di partecipare quanto si fa in questo campo ubertoso di sante speranze e di belle promesse, perchè si possa tenere regolare registrazione.

Con l'augurio che il nuovo anno sia fecondo di sempre maggior attività, per i nostri circoli, vi saluto fraternamente

vostro don Olivo

= ✱ =

L'impertinenza di Santul Guargnic

— Oh anche lui è arrivato!

— Chi?

— Lui, proprio lui! Silenziosamente depose le valigie e cominciò il suo lavoro!

— Ma si può sapere chi è questo lui?

— Caperi!... il freddo poi!... ora sta facendo i suoi calcoli per il tempo che rimarrà tra noi e procurerà di mettere in opera tutte le sue forze per farci intendere che anch'egli esiste. Il signor freddo è un tipo rigido, e vuole che, sino quando egli sta con noi, le donne siano ben accollate, le maniche sian al loro posto... se no... le fa tremare!

Tutti però, aggrottan le ciglia in segno di dispiacere per questo ospite poco gradito. Ci sono dei rimedi per farlo fuggire dalle case: quand'egli vede la fiamma del fuoco scappa, come il diavolo quando vede la croce... ed il poveretto picchia e ripicchia le porte chiedendo ospitalità; ma invano: per lui non c'è posto. Piagnucolando, il poveretto, dopo aver girato inutilmente in cerca di una porta compassionevole ecco che finalmente ha trovato cuori tenerelli...

Arrivato, senza avvedersene, alle porte del Circolo Cattolico di una sottofederazione, picchiò e dentro sentì una voce che disse:

— Avanti!

— Io sono il freddo.

— Oh! benvenuto! Bravo, ospite graditissimo, t'ascrivo tosto nel libro dei soci!

— Ma il mio mestiere è di gelare.

— Nulla di meglio! Il nostro è simile al tuo.

Il freddo entrò e cominciò a fare la conoscenza coi membri di quel Circolo. Si presentò il presidente, che si chiamava Gelo; poi il segretario, Ghiaccio; quindi il cassiere, Sottozero. Quel Circolo era conosciuto col nome di Frigorifero giovanile!

Nelle riunioni che si facevano, quasi mensili, potete immaginare quali discussioni facessero... certamente poco incendiarie!...

Provatevi a vedere nei cantoni dei vostri Circoli, figliuoli, se il poco simpatico freddo si trovasse per caso accovacciato in attesa di far lega con qualcuno di voi. Dio vi scampi da questo pericolo! Via il ghiaccio poichè non è questo il bisogno della Chiesa!

Fuoco ci occorre e se non avete legna a sufficienza per bruciare e scacciare il freddo, ecco: prendente anche il bastone del

Santul Gnargnic.

Un giovane senza giornale equivale ad un soldato senza fucile.

L'Eucaristia e i giovani

(ORDINE DEL GIORNO)

Nel convegno sottofederale di Palmanova che si è tenuto a Fauglis il giorno 9 Novembre è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli Aspiranti e i Giovani Cattolici dei Circoli parrocchiali del Vicariato foraniale di Palmanova, riuniti a fraterno congresso per rinnovarsi in quei santi propositi di fervore, di purezza e di sacrificio che l'Apostolato cristiano esige da essi per cooperare all'avvento del regno di G. C. »

considerato che la SS. Eucaristia è il Sacrificio incruento dell'Agnello divino che si offre sui nostri altari, per detergere le nostre colpe, impreziosire le nostre preghiere e impetrare le divine benedizioni;

considerato che la SS. Eucaristia è la partecipazione reale del Corpo e del Sangue adorabile di Gesù Cristo « pane vivo » che suscita i forti, e « mistico vino » che fa germinare i puri;

considerato che la SS. Eucaristia è la continuazione perenne della presenza di Gesù in mezzo a noi, nostro amico, consigliere e duce;

tenuto presente che, anche in relazione alle difficoltà gravissime dei nostri tempi, nè gli Aspiranti nè i Giovani Cattolici possono rispondere ai fini altissimi che il Papa ha assegnato alla Gioventù Cattolica, se non si accostano al « mistico albero della vita » per conservare la santa freschezza dell'innocenza e la generosa vigoria dei soldati di Cristo:

Fanno voti che:

1. I soci dei nostri Circoli si rendano sempre più famigliare l'assistenza alla S. Messa ed in certe epoche dell'anno possibilmente quotidiana, come nei mesi di ottobre, novembre, all'avvicinarsi della S. Pasqua e nel mese di maggio.

2. Alla S. Messa festiva abbiano possibilmente un posto distinto e si esiga dai soci di occuparlo sempre anche al Vespero e S. Funzioni.

3. Tutti i soci assistano alla S. Messa coadiuvando col canto o col servizio la S. Liturgia, o assistendo con quello spirito di unione al S. Sacrificio che è stato raccomandato dalla S. Chiesa, col libro in mano, di che si faccia sempre un dovere per gli Aspiranti.

4. I soci si rendano parimente famigliare la S. Comunione, specie nei tempi di maggior comodità e di maggiore spirito liturgico sopra accennati ed in ogni caso almeno mensile.

5. Si istituiscano turni di S. Comunione per gli Aspiranti, due al giorno, in determinati tempi come sopra e se ne tenga nota scritta a controllo e a lode.

6. Almeno dai soci Aspiranti si esiga la conoscenza a memoria della liturgia della S. Comunione (Confiteor, ecc.) e delle preghiere indulgenziate (Anima di Cristo, Eccomi o mio amato e buon Gesù, ecc.).

7. Si istituiscano fra i Circoli, turni di ore di Adorazione in modo che ogni domenica vi sia in Forania almeno un Circolo in Adorazione.

Mentre ci compiaciamo per questa bella sintesi di devozione eucaristica proposta in un convegno di giovani, facciamo voti alla nostra volta che l'ordine del giorno sia studiato ed attuato da tutti i Circoli Giovanili Cattolici del nostro Friuli.

La ragione fa l'uomo e la fede forma il cristiano. La ragione ci conduce sulle sponde dell'infinito, ma la fede ci dà Dio in tutta la sua pienezza.

Lacordaire.

"Voi rappresentate una forza vigorosa a gloria di Dio,,

Parole del Card. Schuster ai giovani cattolici

Ai duemila giovani cattolici milanesi, raccolti in Assemblea, il Card. Arcivescovo rivolse un importantissimo discorso che noi riassumiamo:

«Parla del bene fatto dalle Unioni Giovanili da Lui constatato nella Visita Pastorale. Addita il modello da ricopiare in Gesù Cristo: «Sia il capolavoro nostro, che noi dobbiamo plasmare in noi medesimi, trasformandoci in Lui». Accennando a quanto aveva detto nella mattinata il Comm. Pavanighi, che il Card. Ferrari sapeva di trasmettere ai suoi successori nel movimento giovanile una preziosa eredità, soggiunge: «Io lo constato. Infatti voi rappresentate una forza vigorosa a gloria di Dio ed a servizio de la S. Chiesa Ambrosiana.

«Ben vi potrei paragonare a quel lievito di santità evangelica di cui discorreva il Signore, e di cui Egli cosparse tutta la farina della sua Chiesa».

Torna quindi a raccomandare la formazione spirituale che riassume in questo programma:

1) Formazione attraverso lo studio indefesso della Dottrina Cristiana, intendendo per Dottrina non soltanto il Catechismo, ma anche la Storia della Chiesa, la Storia Sacra, la Liturgia, tutto quello che appartiene alla cultura religiosa. E' la vostra storia, la storia della vostra vita;

2) Per vivere in pieno nostro Signore Gesù Cristo fa d'uopo inoltre di accostare il vostro cuore giovanilmente ardente ad un altro cuore giovanile; al Sacratissimo Cuore di Gesù. E per questo inculca la meditazione del S. Vangelo e la pratica della Comunione frequente.

Termina colla calda raccomandazione dell'Apostolo della carità, S. Giovanni Evangelista: «Fratelli, amatevi gli uni gli altri - Amate Gesù e sentitelo nei vostri cuori. Amatelo nel prossimo e riconoscetelo sopratutto nei poveri». Dimostra quindi la necessità che in ogni paese sorgano le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli».

FOGLIE SPARSE

Eppur si balla...

Da tutti i pulpiti si predica la serietà dei costumi, la conservazione della razza per formare un popolo forte, onorato e temuto. S'invoca l'aiuto di educatori santi per cooperare alle saggie iniziative del Governo nazionale, della chiesa specialmente, che è sempre maestra infallibile di civiltà e di progresso... e si balla maledettamente!

Ma allora si ragione colla testa e coi piedi simultaneamente, e allora le forze si elidono e si resta sempre a zero.

Non saranno certo i ballerini e le ballerine che conserveranno la nostra razza e la nostra forza, anche se lo fa struggeranno anche questo coefficiente cessero puramente per sport; anzi di che ci resta per ridursi a limoni spremuti di anima, di corpo.

Eppure si balla.

Tra operaio e padrone

Un operaio cattolico non voleva lavorare in giorno di festa. Il padrone glielo comandò e aggiunse:

— « La santificazione della festa è una invenzione dei preti ».

—Davvero sig. padrone? Io credevo invece che fosse un comandamento di Dio e precisamente il terzo. Però sono contento.

— Perchè?

— Perchè se è invenzione dei preti il terzo comandamento sarà lo stesso anche del settimo « Non rubare » e quindi... potrò facilmente infischiarmene con poco vantaggio del mio signor padrone.

Coraggio e prudenza

Sono due virtù che non devono mai andare disgiunte.

Narrano i giornali che un uomo, tale Williams Hal, è riuscito con pieno successo a farsi trascinare nei pericolosi vortici delle Cascate del Niagara, chiuso in una botte di acciaio.

E' questa la prima volta che le Cascate del Niagara vengono felicemente oltrepassate.

Ci sono dei giovani che si affidano troppo volentieri a pericolosi vortici di certe cascate, fiduciosi della loro resistenza, senza munirsi della botte di acciaio che potrebbe significare la mortificazione e la preghiera.

Ma ne escono sani e salvi?

Un sapientone

Un tale si vantava di essere incredulo, e derideva quelli che prestavano fede alle verità del Vangelo.

Un giovane presente gli disse:

— Immagino che lei avrà fatto studi speciali in religione.

— Che cosa vorresti dire?

— Sì: avrà letto, per esempio, San Tommaso, Sant'Agostino, ed altri Santi Padri.

— Oh! Non sono un prete per leggere queste cose!

— Almeno avrà letto e studiato il Catechismo.

— Neppure. Ci sono cose ben più importanti da studiare!

— Avrà letto allora il Vangelo e lo conoscerà bene.

— Ne ho sentito parlare appena...

— Allora, senta: Lei crede di essere un incredulo, ma è soltanto un ignorante. Farà bene ad imparar la religione, per poterne parlare con cognizione di causa.

Un nunzio del cielo

...e l'Angelo del Signore, nunzio di misteriosa novella... volò, volò... poi rattenne le ali; era la mèta sua...

Parlò: la sua voce era dolce come di arpa: disse parole misteriose...

Un giovane che pregava a' piè dell'altare si scosse, levò gli occhi in lacrime: grazie... eccomi-...

« ... Addio mondo... sarò tutto di Gesù! ».

E l'Angelo ripigliò il volo; nunzio al cielo di lieta novella... E gli Angioli plaudirono e incominciarono a tessere una più bella corona...

Va, o giovanetto, dal cuor puro e santo, va, entra in quell'oasi di pace ove Dio ti chiama, t'accompagnano gli Angeli che un giorno ti introdurranno nel Regno ove cingerai quella corona alla quale tu ogni giorno avrai aggiunto un fiore.

A Glauco

Essere uomini

Eccomi ancor vivo e... giovane!!!

Corbezzoli!!! Divento vecchio io?! Magari!!! Magari!!! e... Magari!!! Molti penseranno che io abbia un gusto strano per desiderare di essere vecchio con gioia. Ma io... dico invece che ho piacere.

Morto io?! Porco il tu-tui non è vero!

Ora mi spiego!

Io entrai nel circolo come tanti altri e continuando a fare i miei sogni giovanili di felicità, di gioia, d'amore ecc. sbattei il grugno duro contro la realtà dura e triste della vita. Mi svegliai dallo sbalordimento e compresi che il circolo, cioè la Giovenntù Cattolica... anzi l'Azione Cattolica, non è una società fatta per passare delle ore in allegria soltanto, non è una società per compiere atti di pietà soltanto, ma è una guida, una norma, una legge di vita e di apostolato.

Dunque la Gioventù Cattolica forma gli uomini e non è fatta di uomini ma di giovani.

Quelli dunque che si iscrivono e che si perfezionano nei circoli hanno lo scopo di farsi uomini.

Se dunque la gioventù cattolica è la sezione aspiranti degli uomini io ho piacere di esser un'uomo piuttosto che giovane.

Ecco, caro Glauco, perchè io desidero che venga il dì in cui le sue esequie siano ben cantate!!!

Aspetti e non si spaventi!!! Intendo dire il giorno in cui il mio articolo canterà il mio passaggio tra gli uomini.

***

Come è bella la gioventù che sogna! Come è bella la gioventù che si purifica, che si santifica, che si prepara all'ideale!

Combattere bisogna! Io mi sento ancora impreparato. Ma se il tempo sarà galantuomo anch'io diverrò uomo. E lascerò, a Glauco, la nostra federazione di coscritti per passare a quella degli anziani! Oh, non rimpiangerò nò, i giorni di sogno. Sarà un balzo lieto che farò.

Provi, caro Glauco, a domandare ad una fidanzata, se desidera di essere sempre fidanzata oppure se sopporta con gioia quel periodo di tempo solo perchè porta al matrimonio! Provi a domandare ad un chierico se vuol stare in seminario fino a novant'anni a studiare! Provi a vedere se gli aquilotti quando han messe le piume restan volentieri nel nido! Come sarà bello dunque esser già stati giovani. E, per intanto, come è bello essere giovani sapendo di divenire uomini.

Tutti sì, dovremo divenir vecchi, ma ci basterà di essere stati giovani e non invanamente giovani! Anche Lei si accomoderà il ciuffo... di 30 anni fa, ma vero che non lo rimpiange?

Suo: Stagnin.

Spunti di Picchio

TEMA: **Il socio modello.**

PERSONAGGI: Il Presidente del Circolo e Leggerini, Socio.

***

Primo Tempo:

Presidente — Perchè non sei stato alla Messa Parrocchiale?

Leggerini — ?!

— Perchè non sei venuto questa settimana a seduta?

— ?!

— Perchè non partecipi alla scuola di Religione?

— ?!

— Perchè non porti il distintivo?

— ?!

— Perchè non ti sei prestato per la raccolta dell'Obolo di S. Pietro?

— ?!

— Perchè non vieni al ritrovo serale, e quando vieni ti eclissi al momento della Preghiera e della Lezione di Cultura?

— ?!

(Il socio Leggerini guarda con occhio trasognato il Presidente, che incalza colle sue domande, come se fosse sorpreso dal sonno. Evidentemente le domande gli fanno fastidio e così pure i rimproveri quando il Presidente gli fa capire che essere nel Circolo, senza partecipare alla vita del Circolo non è cosa da vero Giovane Cattolico... ma le domande restano senza risposta).

***

Secondo Tempo:

Leggerini — Permetti, Presidente, che giochi anch'io?

Presidente — ?!

— Sai, bisogna divertirci, altrimenti cosa si viene a fare al Circolo?

— ?!

— Siamo giovani e senza il divertimento, occupati come siamo, si marcisce.

— ?!

— Poi dovreste voi della Presidenza incrementare la squadra sportiva, ottenere che il Circolo si faccia onore in qualche torneo calcistico; organizzare delle gare di giochi a foot-ball, alle boccie, alle carte...

— ?!

— E quando si farà una gita del Circolo? Noi siamo pronti a recitare in teatro, a far qualche lotteria, a versare qualche quota per ricavare il necessario per la gita.

— ?!

— E qualche cenetta in Circolo non si potrebbe fare? Il Circolo — se no — muore d'inedia.

(Questa volta è il Presidente che guarda trasognato il socio. Proprio lui, a cui si poteva rimproverare che non vive la vita del Circolo, veniva a far tutte queste interrogazioni!).

***

Tiratina Morale:

La scena è tratta dal vero: in qualche Circolo qualche socio ha capita la vita di Circolo proprio così: divertirsi. E quando si parla di pietà, di Catechismo, di Cultura sociale, di Sedute, di lavoro di Apostolato, di affermazioni, chi lo vede?

Picchio.

Bisogna che gli uomini sappiano sopportarsi gli uni con gli altri, ed i più bravi sono quelli che meglio sanno sopportare gli altrui difetti.

S. Francesco di Sales.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

CIRCOLO S. GIORGIO

La festa dell'Immacolata è riuscita come era da prevedersi una bella dimostrazione di fede a Maria. Numerosissime e devote le S. Comunioni. Nel pomeriggio abbiamo avuto tra noi anche S. E. Mons. Arcivescovo che si degnò benedire i distintivi dei numerosi allievi e allieve promossi alle categorie sueperio i.

In sala si tenne poi alla presenza di un numero imponente d'intervenuti l'accademia pienamente riuscita.

Degna di particolare menzione l'orchestrina che ha filato egregiamente.

⁂

L'altra domenica si tenne importante seduta di Circolo per la distribuzione delle tessere e per una conferenza del sig. Visentini della Federazione. Una bella assemblea per davvero, buon augurio per l'anno nuovo.

⁂

In una delle passate sedute di Consiglio è stato chiamato a far parte dello stesso il sig. Carlo Bassi. Auguri.

⁂

Il cronista augura buon anno alla sua spett. clientela.

Vecchia Volpe

CIRC. «LELIO MICHELINI»

Il decennale della fondazione — Domenica 21 u. s. il nostro Circolo festeggiò solennemente il decennio della sua fondazione. Il Circolo Michelini fu fondato — per interessamento di mons. Ermenegildo Querini, Parroco del Carmine, e con il lavoro tenace di Don Olivo Comelli, primo Assistente del Circolo — ancora nei primi mesi del 1920.

Il M. R. Don Ermenegildo Bosco tenne nei giorni precedenti un triduo di preparazione alla festa.

Nella domenica si aprì la Festa davanti all'altare. Alle ore 9.15 difatti il M. R. Don Felice Spagnolo, infaticabile attuale Assistente del Michelini, celebrò la S. Messa solenne.

Dopo le toccanti parole sull'Eucaristia proferite dal celebrante, i giovani del Circolo, quasi un centinaio, si accostarono a ricevere Gesù.

Un Te Deum, cantato a piena voce di chiesa saliva quindi dai cuori dei presenti verso il Signore, in ringraziamento del divino aiuto concesso al Circolo nei dieci anni di vita e di apostolato.

Nel cortile della Chiesa ebbe poi luogo un riuscitissimo gruppo fotografico.

In serata, alle ore 20, nella sala del Circolo addobbata per la circostanza, ebbe luogo un'adunanza generale, cui partecipò tutta l'Azione Cattolica Parrocchiale.

Presenti diverse personalità, fra cui Mons. Querini, Parroco del Carmine, Mons. Prof. Giuseppe Drigani, Rev.do don Olivo Comelli, Rev.do don Costantino Gentilini, Ing. Nino Mantovani e G. P. Fabretto, ex soci e presidenti del Circolo, i presidenti dei Circoli Cittadini, una bella schiera di ex soci, ecc.

Don Felice Spagnolo portava il saluto ed il ringraziamento ai presenti, raccomandando ai genitori di interessarsi del Circolo.

Il Rev.mo Mons. Drigani teneva quindi una magnifica conferenza su Lelio Michelini — soldato di Cristo ed eroe della Patria — e sul Circolo che a Lui s'intitola.

Causa la mancanza di spazio non possiamo neppur riassumere qui il brillantissimo dire di Mons. Drigani. Ricorderemo soltanto che interrompendolo spesso con gli applausi, il pubblico salutò alla fine l'illustre Professore con una vera ovazione.

Aveva quindi luogo la distribuzione delle tessere 1931 ai soci, per le mani di Mons. Parroco.

L'aspirante Bovenzi Cesare declamò con bel garbo il sonetto di G. Ellero a Lelio Michelini.

Numerose furono pure le adesioni. Particolarmente gradite e care quelle di Mons. Arcivescovo e del Comm. Brosadola.

Furono spediti telegrammi al Papa ed al Re.

Ci piace riportare le risposte. Il Pontefice così feceva rispondere:

Città del Vaticano

Santo Padre compiaciutosi omaggio devozione cotesto Circolo Cattolico Lelio Michelini festeggiante decennio fondazione, ringrazia et benedice di cuore

Card. Pacelli

⁂

S. E. l'Arcivescovo, nel rimettere il telegramma, lo accompagnava con il seguente scritto «Mi rallegro coi carissimi giovani della sovrana distinzione. Rinnovo le mie felicitazioni ed i mei voti. Auguri per le feste Natalizie. (22 dicembre 1930).

✱ GIUSEPPE Arcivescovo

⁂

S. M. il Re faceva così rispondere:

Molto sensibile al cortese pensiero rivoltogli da cotesto Circolo, Sua Maestà il Re mi incarica dei migliori suoi ringraziamenti.

Mattioli

⁂

Ed ora il Signore benedica la continuazione del nostro lavoro!

= ✱ =

Sottofederazione di Tarcento

CIRCOLO DI TARCENTO

Seduta di Consiglio — La sera del giorni 11 corr si riunirono i consiglieri del C. G. C. locale. Vennero discussi i seguenti argomenti: per la stampa «Fiamma Giovanile» di mandare dall'incaricato almeno una volta al mese qualche cenno di vita del Circolo veniva incaricato il consigliere Carlo Cella per riattivare il teatro; venne riveduto l'elenco dei soci per il tesseramento 1931, fatto il passaggio di sette aspiranti a soci effettivi, dall'Assistente Eccl. venne proposta una giornata di propaganda sull'Azione Cattolica con discorsino in Chiesa ad ogni Messa, venne proposta una gita invernale a Villanova per l'ultima domenica di dicembre, il secondo giovedì del mese obbligatoria la riunione del consiglio, in ultimo la revisione dei conti (debiti da ogni parte; questo resti fra noi).

La sera del giorno 15 corr. alle ore 8 si riunirono alla propria sede tutti i soci. Il presidente raccomandò caldamente ai soci le conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Sottofederazione di S. Daniele

CIRCOLO DI FORGARIA

Festa sociale — Quest'anno la nostra giornata sociale assunse un'importanza maggiore degli anni scorsi, ricorrendo il quinquennio della fondazione del Circolo.

Al mattino, i pochi emigranti ritornati per le feste in seno alle loro famiglie, uniti agli aspiranti fecero la S. Comunione. Nel pomeriggio alle ore 15 uscì la processione con la Statua di Santo Stefano compatrono del nostro Circolo. Fu una vera dimostrazione di fede e di entusiasmo religioso. Dopo la processione fu in Asilo la distribuzione delle tessere, dove parlarono il presidente federale, il ch.mo prof. don Biasutti, applauditissimi da tutte le istituzioni presenti. Alla sera ebbe luogo il banchetto sociale; non mancarono i brindisi ed ilari discorsi.

Bravi, animo e coraggio, sempre avanti, sempre meglio.

CIRCOLO DI RIVE D.ARCANO

Lutto — Venerdì mattina, a soli 16 anni, dopo breve malattia ci lasciava per il cielo il caro giovane D'Arcano co: Alfonso. Era una delle migliori speranze del nostro Circolo giovanile. La sua dipartita fu rimpianto da quanti lo conobbero ed apprezzarono la sua bontà ed intelligenza. I funerali furono un vero trionfo. Notammo rappresentanze di quasi tutti i Circoli della Forania, e della scuola professionale di S. Daniele ed altri. Al camposanto disseroparole di saluto il prof. Paviotti di S. Daniele ed il maestro sig. Cantaro di qui.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Per onorare la sua morte offrirono pro «scalinata»: sig. Gius. Tabacco di S. DanieleL. 10; Giovanni Campana 5; Comoretto Angelo 5; Floriani Dante 5.

CIRCOLO DI VILLANOVA

Festa Giovanile — Il nostro Circolo, con simpatica festa ha celebrato domenica passata il decennio di vita. La festa fu preparata con predicazione di Don Comelli ai giovani ed agli uomini. Al mattino la Comunione generale e la Messa solenne, nel pomeriggio un riuscitissimo convegno giovanile sottofederale diedero un singolare carattere di gioconda solennità alla giornata.

Il convegno ebbe luogo nella sala dell'Asilo, ove i giovani dell asottofederazione si portarono in corteo, preceduti dalla banda del paese.

Nella riunione parlarono ascoltati con interesse ed applauditi con entusiasmo il Parroco don Zuliani, il Presidente del Circolo, don Quiattini, don Comelli, il dott. Biasutti, l'ex presidente Zanini Antonio, lo Stagnin e l'universitario Zanini. Negl'itermezzi la banda suonò allegre marcie. In corteo i giovani si recarono poi in chiesa ove fu cantato il solenne Te Deum con la benedizione eucaristica.

Sottofederazione di Palmanova

COMUNICATO

Turni adorazione per gennaio — 4 Palmanova; 11 Jalmicco e Castions di Mure; ; 18 Sevegliano e Privano; 25 Bagnaria e Fauglis; 1 febbraio: Gonars e Ontagnano. I sig. Presidenti pregheranno per tempo i M. R. Assist. Eccl. a disporre in merito.

Dalle prime relazioni avute, le ore di adorazione finora tenute sono riuscitissime ed hanno lasciato ottima impres sione e senza dubbio ottimi frutti. Badino però i Presidenti a che le Funzioni Parrocchiali Vespertine abbiano ad avere la precedenza su tutte le altre preoccupazioni e richiamino in proposito i Voti del Congressino.

In questo mese s'intensifichi la raccolta di oboli, francobolli, cartine di stagnola per la festa della S. Infanzia, si provvedano almanacchi delle Missioni, si facciano leggere e si parli molto di Missioni.

CIRCOLO DI PALMANOVA

Il Teatrino viene trasformandosi per una magnifica stagione di recite dove sono impegnati vecchi e nuovi artisti.

L'ufficio pubblicità ha cominciato a funzionare magnificamente.

Sottofederazione di Mortegliano

Dopo la visita — Il Presidente Sottofederale visitò tutti i circoli trovandoli abbastanza bene, e ciò che è più pieni di buona volontà per procedere sempre meglio nell'avvenire. Però egli si augura nella prossima visita di trovare in qualche circolo più sentito il senso della responsabilità da parte dei dirigenti, responsabilità che deve estendersi a vigilare la condotta dei giovani, per poter fare loro qualche fraterna correzione.

E si prometta che queste correzioni siano fatte ed accettate con spirito di vera carità ed umiltà.

CIRCOLO DI MORTEGLIANO

Conferenza — (Rit) Domenica dopo i Vesperi si radunarono nella Sala-Ricreatorio i Circoli della Sottofederazione per ascoltare la conferenza sul tema: Buona Stampa. Parlò in forma persuasiva ed affascinante il giovane Comuzzi Luigi, consigliere federale, facendo risaltare i danni funesti che derivano dalla stampa cattiva, quindi il grave imprescindibile devere d'ogni cattolico di appoggiare, di diffondere la stampa buona, cattolica, sia in libri come in riviste e giornali.

CIR. DI CASTIONS DI STRADA

Giornata di fede Giovanile — Il Circolo «S. Giuseppe» di Castions di Strada visse, nei giorni che precedettero la festa dell'Immacolata Concezione, ore di fede intensa nella fratellanza evangelica dei soci, cementata ai piedi di Gesù nell'Eucaristia. Il M. R. Parroco di Turrida tenne alle Gioventù Catt. un triduo di preparazione alla festa, e con la sua parola ardente seppe penetrare nel cuore dei giovani.

Nel pomeriggio della domenica fu tenuto in seno al Circolo il ritiro minimo, durante il quale i giovani dimostrarono tutto il loro sacrificio e la loro fede spezzando definitivamente le catene del rispetto umano.

Il giorno dell'Immacolata, Comunione generale, durante la Messa cantata delle 8. L'esempio dei Circolini trascinò un numeroso nucleo di giovani al Banchetto Eucaristico.

Prima di lasciarci don Zuliani volle riunire nella Sacristia tutta la Gioventù maschile di Castions lasciando una esortazione ed un ricordo che non sarà dimenticato.

Iginio Piva lanciò un appello alla Gioventù, facendo rilevare l'importanza di iscriversi al Circolo Cattolico.

Il Presidente d'Ambrosio Fulvio ringraziò a nome del Circolo D. Zuliani che partì commosso e soddisfatto di tanta fede giovanile.

CIRCOLO DI LAVARIANO

Visita del Presidente sottofederale — Mercoledì 3 dicembre avemmo la graditissima visita del nostro presidente sottofederale Michelutti Vincenzo.

Il circolo era al completo. Dopo aver letto un brano del santo vangelo e del verbale, il presidente tenne il suo bellissimo discorso. Tutti attentamente seguirono le belle parole.

Dopo alcune belle parole del nostro amato Assistente, si chiuse la seduta.

Sottofederazione di Tolmezzo

Esercizi spirituali — Gli ultimi giorni dell'anno, da domenica a mercoledì, nel Collegio dei Salesiani a Tolmezzo, gentilmente concesso, ebbe luogo un ritiro spirituale chiuso, al quale parteciparono una ventina di giovanotti de la Carnia.

Predicarono don Comelli e don Buiatti.

Ad un telegramma di ogaggio, S. E. Mons. Arcivescovo si è degnato di rispondere con il seguente messaggio:

«Cordiale benedizione diletti giovani ne confermi propositi, sostenga apostolato, assicuri frutti copiosi».

✠ ARCIVESCOVO

Da Moggio, ove un altro gruppo di giovani di Val Fella stavano in ritiro spirituale predicato da P. Pio Gabos, pervenne il seguente messaggio fraterno:

«Giovani Val Fella raccolti Moggio spirituali esercizi, esprimono amici Carnia fraterna solidarietà, porgono auguri, saluti». Cossettini

Fu risposto con altro cordiale saluto.

Sottofederazione di Sedegliano

Gli Esercizi Spirituali pei giovani — Un vero trionfo della grazia del Signore furono gli Esercizi chiusi per i giovani della Forania di Sedegliano. Risposero all'appello ben 82 buoni e volenterosi giovani. Nei giorni 10, 14 dicembre con serietà di propositi e con contegno edificante attesero al sacro ritiro, predicato, con soda e pratica dottrina e con profondo sentimento religioso, dal buon Parroco di Rive d'Arcano. Per benigna concessione di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo che mandò ai cari giovani una affettuosa parola e la pastorale benedizione, la S. Messa si celebrava nella sala stessa del Circolo «S. Cuore», bellamente trasformata in Cappella. Domenica, nella chiesa parrocchiale, vestita a festa, ebbe luogo la S. Comunione generale. Il popolo che gremiva la chiesa ne fu commossa e caddero molte lagrime. Dopo la Santa Messa, con preghiere e canti in comune, prendendo lo spunto da una bella immagine del buon Pastore, distribuita ai giovani quale ricordino degli esercizi, il predicatore commosso, diede loro oportuni consigli e ricordi. Il Vicario foraneo lo ringraziò a nome dei Rev.di Sacerdoti della forania e dei genitori di quei cari giovani. Seguì il canto del Te Deum. Terminata la bella funzione, in canonica tutti posarono per un gruppo fotografico. Dopo un po' di colazione... collettiva nel teatrino che servì da refettorio il giovane Angelo Zappetti lesse un bel discorsino incitante i giovani ad amare Gesù, e a mostrarsi francamente cattolici, senza rispetti umani.

= ✱ =

Il dovere dei nostri studenti

Poichè il Governo, in applicazione del Concordato con la Santa Sede, introdusse l'insegnamento della religione anche nelle Scuole Medie, tocca ai giovani studenti, che sono iscritti all'Azione Cattolica, di dare un bell'esempio in proposito!

Studino loro anzitutto per bene e con entusiasmo profondo la Religione; ne avranno così un grande vantaggio morale ed intellettuale.

E studino anche la Religione per dare agli altri studenti il buon esempio; perchè essi pure abbiano da essere trasportati dal maggior entusiasmo per l'acquisto delle cognizioni indispensabili per crescere buoni cristiani e per praticare con fervore gli insegnamenti della fede cattolica.

Storie di bestie

Un bel discorso

Gran chiaccherio, quella sera nella sala di convegno della società pro animali serraglio.

Si attendeva il discorso del fagiano dorato, che dicevano avesse frequentata perfino l'Università...

Doveva parlare, nientemeno che sui criteri fondamentali della loro associazione animalesca...

Tutti attendevano con ansia... Anche il leone si adattava a chiaccherare con le bestiole più umili: tanto innanzi alla scienza siam tutti fratelli.

A interrompere i commenti giunse finalmente l'oratore più bello e lucente del solito, giacchè per l'occasione aveva fatto acquisto di una scatola di pomata.

Tra un religioso silenzio il fagiano cominciò... Che discorso!... Storia, filosofia, sociologia, musica, arte, poesia, tutto c'era entrato in quella conferenza!... E che frasi, che esclamazioni, che flessioni di voce, che gesto!...

Un lunghissimo, interminabile applauso coronò la fine del discorso e mille ammirati commenti si ripeterono nel la sala.

—Bello, magnifico, straordinario, un genio di oratore!....

Solo una cornacchia sembrò non esser del tutto contenta e bisbigliò all'orecchio della volpe: Bello sì... ma... e che cosa ha concluso?... A che cosa è servito questo discorso?... e la nostra organizzazione, cosa c'entra?...

Ma la volpe voltandosi di scatto le gridò:

—Stupida, non ha forse fatto un bel discorso?... E cosa vuoi di più?

(Dal «Noi Giovani») **Esopo**

Come il lupo

Un lupo, racconta la favola, entrò nel cortile di una casa di campagna e vi uccise tre bestie: una pecora, un agnello e un gallo.

Colto sul fatto dai contadini, fu interrogato perchè avesse commesso quei tre bestiicidii. Rispose il lupo:

— Ho ammazzato la pecora, perchè era vecchia, e per risparmiarle altri acciacchi... Ho ucciso l'agnello, perchè non restasse orfano per la morte della madre... Ho fatto la festa al gallo, perchè non disturbasse più la gente col suo cantare.

Con bugie press'a poco somiglianti a queste, cercano talora tanti giovani di coprire i loro falli, scusandoli.

Proprio come il lupo della favola hanno sempre una scusa in bocca.

PICCOLA POSTA

La parusse — Finalmente il tuo articolo dopo lunga quarantena, vede la luce: adesso coraggio, continua.

Stagnin — Buona l'idea centrale che hai svolta; ma troppe ripetizioni, benchè molte siano state tagliate! Impara ad essere conciso e semplice nell'esprimere il tuo pensiero.

Ggnargnic — Quasi quasi ritornava il caldo, prima che... è vero? Abbi pazienza e continua a scrivere brevino, con garbo e con verve.

Un universitario — Questa volta ho troppa materia; conserverò per un nuovo numero. La forma dovrebbe essere un pochino più semplice per i nostri giovani.

Pieri Masut — La poesia dialettale è giunta in ritardo ed ora la circostanza è passata. Bada che le poesiole non devono essere più lunghe di una pagina.

Sacerdote Udinese — Ho ricevuto: esaminerò e pubblicherò in seguito.

Pino - Latisana — Buon anno! Arrivederci.

Leschiutta - Roma — Cabbia si sveglia: tra breve «Fiamma Giov.» ti dirà belle notizie. Buon anno.

Nini - Udine — Le domeniche di Avvento sono quattro e non cinque. Belle figure di farmi fare!

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore resp.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE